

La News



Un cavatappi straordinario

Di cavatappi, anche piuttosto insoliti, ce ne sono molti. Ma questo, li batte tutti: è un marchingegno meccanico enorme, del peso di mezza tonnellata, costruito dall'inventore inglese Rob Higgs con 300 pezzi di rottami di metallo, tra chiavi inglesi e ingranaggi. Ma non è finita qui, perché non solo stappa una bottiglia, ma sollevandola con le sue braccia meccaniche, ne versa anche il vino in un calice. E, senza dubbio, è anche tra i più cari al mondo: il 14 settembre a Londra, il prototipo originale in bronzo finirà sotto il martelletto di Christie's, nell'annuale asta dedicata all'"Out of the Ordinary", con un'aggiudicazione stimata tra le 15.000 e le 25.000 sterline.



SMS Top brand in Uk (Italia a 0)

Hardys, Echo Falls, Casillero del Diablo (Concha y Toro), Barefoot, Mcguigan, Gallo, Isla Negra (Gruppo Cono Sur), Jacobs Creek e Yellow Tail: sono tutti made in Australia, California o Cile i 10 marchi top per volume di vendite nel mercato Uk nel canale off-trade (dati Iri sulle ultime 52 settimane alla data del 16 luglio 2016). "Top 10" che, senza Italia fa riflettere, visto che il Regno Unito è uno dei mercati più importanti i nostri vini, dopo Usa e Germania. Tanto che nel 2015, secondo i dati di "Wine by Numbers" di Corriere Vinicolo e Unione Italiana Vini, ha fruttato alle cantine tricolore 698 milioni di euro con il solo vino imbottigliato. Con il Belpaese che, per valori e volumi complessivi, è secondo alla sola Australia. E quello di Oltremarica è anche il primo approdo per i nostri spumanti, Prosecco in testa.

Cronaca

I numeri del vino "bio"

Nel 2015 in Italia sono raddoppiati i consumatori di vino "bio": il 21% della popolazione italiana over 18, ovvero 10,6 milioni di persone, ha bevuto in almeno un'occasione vino a marchio biologico (nel 2013 la percentuale era pari al 2% e nel 2014 pari all'11%). Con le vendite che hanno raggiunto 68 milioni di euro in valore, a cui si aggiungono i 137 realizzati all'export (+38% sul 2014). Italia che, con 66.578 ettari di vigneto a biologico, è seconda in Europa, dopo la Spagna. Così "Wine Monitor" di Nomisma.



Primo Piano

A Bordeaux si insegna "il vino" nelle scuole

Se la cultura di Bacco fa parte della nostra storia e del nostro patrimonio, è lecito aspettarsi che, prima o poi, il vino entri a far parte dei programmi scolastici, dando forma ad almeno una delle due proposte di legge arrivate in Parlamento negli scorsi mesi. Più "ambiziosa" quella del Senatore Dario Stefàno, che vorrebbe l'insegnamento obbligatorio di "Storia e Civiltà del Vino" nelle scuole primarie e secondarie di tutta Italia, almeno un'ora a settimana, più "realistica" l'idea di Luca Sani e Massimo Fiorio, presidente e vice presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, inserita nella proposta di legge per il "Riconoscimento del vino quale elemento del patrimonio culturale nazionale e disposizioni per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura del vino": all'articolo 2, infatti, si prevede che, dall'anno scolastico 2016/2017, venga introdotto "l'insegnamento di un'autonoma disciplina denominata storia e cultura del vino" nelle scuole secondarie di secondo grado ad indirizzo agrario, agroalimentare ed agroindustriale, e negli istituti professionali alberghieri. Proposte ottime, che il mondo del vino accoglierebbe a braccia aperte, ma che ancora non sono realtà. A differenza di quanto succede in Francia: nelle scuole primarie di Bordeaux arriva il programma "Gironde Verte", con i kit educativi sul vigneto bordeolese nati dalla convenzione tra il rettorato dell'Accademia di Bordeaux ed il Civv - Conseil Interprofessionnel des Vins de Bordeaux. L'obiettivo, anche qui, è quello di "rinforzare e rivitalizzare la conoscenza dell'ambiente vitivinicolo girondino attraverso una comunicazione pedagogica mirata", aperto a tutte le scuole e gli insegnanti che ne volessero fare richiesta. Dentro al kit (ne sono stati consegnati già 4.000) un grande libro che racconta la storia di un acino che, pagina dopo pagina, diventa vite. Lungo il percorso, tante attività, sia in classe che in azienda, con gli insegnamenti dei professionisti, scoprendo i mestieri del vino ed il lavoro che si succede mese dopo mese tra i filari ed in cantina. Tutto, come spiega il portale francese "Vitisphere", per sensibilizzare i giovani e ricreare quel legame intergenerazionale che si è perso nel tempo...

Focus

Il vino italiano sempre più leader in Usa

In uno scenario internazionale ricco di incertezza, gli Usa non "tradiscono" il Belpaese enoico: continuano ad aumentare le importazioni di vino italiano sia in quantità (+0,6%, 1,28 milioni di ettolitri) che, soprattutto, in valore (+3,9%, a quota 666 milioni di dollari) nel primo semestre 2016 (sullo stesso periodo del 2015). A dirlo i dati dell'Italian Wine & Food Institute, guidato da Lucio Caputo, che mettono in evidenza anche un andamento altalenante dei principali competitor dell'Italia sul mercato americano (bene Cile e Francia, crollano Australia e Argentina). Un dato ancor più positivo se letto alla luce delle importazioni complessive di vino negli States, diminuite del 2,6% in volume (4,4 milioni di ettolitri) e cresciute in valore del 2,2% (1,94 miliardi di dollari). Con l'Italia che ha aumentato di un punto percentuale la sua quota di mercato sui vini stranieri sia in volume (è al 28,8%) che in valore (33,5%). Una crescita in cui, da tempo, giocano un ruolo fondamentale gli spumanti, che nei primi 6 mesi del 2016 hanno messo a segno il +19,2% in quantità (282.070 ettolitri) e il +28,3% in valore (149,9 milioni dollari), con una quota di mercato che è del 59% in volume e del 36,4% in valore.



Chianti FRESCO GUSTALO A 16 GRADI



Verdicchio
Vino di Qualità

Consorzio di Tutela Verdicchio Rosso di Qualità
Verdicchio di Qualità di Base D.O.C.G.
Verdicchio di Romagna Rosso D.O.C.G.
Verdicchio di Romagna Bianco D.O.C.G.

Cronaca

Wine & Food

Gli ultrasuoni per ridurre i tempi di macerazione in cantina

Ridurre il tempo di macerazione dei vini rossi mediante l'applicazione di tecniche di ultrasuoni ad alta potenza, e velocizzare le operazioni quando la vendemmia è nel clou, aspetto fondamentale per chi fa grandi numeri: ecco l'obiettivo del progetto europeo "Eco-innovative maceration system base on LFHP Ultrasound technology for winemaking", finanziato dal programma dell'Unione Europea Horizonte 2020, di cui sono capofila l'Università di Murcia, con i ricercatori di Agrochimica e Tecnologia degli Alimenti, e Agrovin, tra i principali produttori e distributori di prodotti enologici a livello mondiale.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Torna a crescere il vino di alta gamma in Italia, soprattutto nella ristorazione. Grazie alle denominazioni storiche e ai top brand italiani e stranieri. A dirlo

Marcello Meregalli, ad Giuseppe Meregalli e membro del "Club Excellence", che mette insieme 9 distributori top per un giro d'affari sui 100 milioni di euro.

